Siracusa. Renzo Formosa e i due vigili sospesi, Le Iene: "avevamo ragione noi"

La notizia della sospensione dei ispettori della Polizia Municipale intervenuti sul luogo del tragico incidente in seguito al quale perse la vita il giovane Renzo Formosa viene ripresa anche da Le Iene. Sul suo sito web, la redazione della trasmissione di Italia 1 affida a Giulia Innocenzi il racconto delle ultime novità dopo un primo servizio – firmato da Nina Palmieri – che ha dato nuova forza alle denunce purtroppo largamente inascoltate della famiglia dello sfortunato Renzo.
Viene riproposta la ricostruzione della dinamica dell'incidente, si torna a parlare di lacune nei rilievi e della presenza sul posto, durante le fasi dell'intervento della Municipale, del papà del ragazzo alla guida dell'auto che ha investito Renzo: ispettore della Municipale anche lui.
La chiosa è affidata alla Iena Nina: "avevamo ragione ma purtroppo questo non cambia il fatto che Renzo non c'è più".
Clicca qui per rivedere il servizio di Giulia Innocenzi.

Siracusa. Teatro Comunale, Artemision e Latomie: nuovo bando per la gestione

Nuovo affidamento in vista per i siti culturali comunali Artemision, Latomie dei Cappuccini e Teatro Comunale. Palazzo Vermexio è pronto a pubblicare un nuovo avviso pubblico per la gestione dei "gioielli di famiglia", probabilmente per i

prossimi tre anni. La giunta, retta dal sindaco, Francesco Italia, ha approvato nei giorni scorsi una delibera con cui si da mandato al dirigente di settore di predisporre tutti gli atti propedeutici alla pubblicazione della nuova procedura. La società che si aggiudicherà la gestione dei siti dovrà garantirne un utilizzo compatibile con il carattere storico-artistico del bene, la fruizione, la valorizzazione e le visite. Sarà possibile, come già accade da diversi anni, utilizzare i siti per convention, conferenze, congressi, servizi fotografici e video, matrimoni, eventi, a patto che tutto questo non pregiudichi la conservazione dei bene culturale. L'attuale gestione sarebbe in scadenza (con la fine del 2018). La nuova gara dovrebbe, dunque, essere pubblicata entro un breve lasso di tempo. Un servizio che, si legge nel documento approvato dalla giunta comunale- "ha riscosso un notevole interesse nella collettività, tanto da ritenere utile riproporlo". Nel 2015 il bando per la gestione dei siti culturali comunali fu affidato per 200 mila euro circa, con l'introduzione di un biglietto unico. Oltre all'Artemision, alle Latomie dei Cappuccini e al Teatro Comunale, in quel caso figurava il giardino di Villa Reimann, che adesso sarebbe escluso (non è, almeno, citato nella delibera della giunta).

Lavori di restauro per la chiesa di San Francesco di Marzamemi, bando da 460 mila euro

Sarà restaurata a breve la chiesetta di San Francesco di Paola di Marzamemi. Il sindaco di Pachino, Roberto Bruno annuncia

l’imminente pubblicazione del relativo bando di gara. I fondi, 460 mila euro, sono stati reperiti attraverso il Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2010- Gli interventi,che prevedono il restauro della struttura, la ricostruzione del tetto, la pavimentazione, il consolidamento e l’integrazione degli intonaci interni ed esterni, dureranno sei mesi. «La chiesetta -commenta il primo cittadino – sarà presto restituita alla città e alla pubblica fruizione».

Siracusa. "Nessuna mansione da svolgere", Tekra motiva le ferie per 37

Sulla scelta di mandare in ferie i 37 amministrativi ex Igm arriva una nota di chiarimento di Tekra. “La decisione è stata assunta nel rispetto dell’impegno preso con le organizzazioni sindacali. Non avendo mansioni da far svolgere, abbiamo ritenuto opportuno collocarli in ferie anticipate nelle more dell’incontro del prossimo 19 dicembre”.
Domattina, intanto, alcune sigle sindacali si recheranno in Prefettura per un incontro urgente sulla situazione venutasi a creare.

Siracusa. Diventa incerto il

futuro dei 37 amministrativi ex Igm: ferie forzate

Diventa subito un braccio di ferro quello tra Tekra e i 37 amministrativi ex Igm assorbiti nell'ambito del cosiddetto passaggio di cantiere. La società campana che ha preso la guida del servizio di igiene urbana a Siracusa aveva mostrato nelle ultime settimane le sue perplessità sul numero di impiegati, considerato elevato per le necessità. Aveva pertanto proposto un demansionamento che i sindacati hanno bocciato senza appello durante i vertici in Prefettura prima e Ufficio del lavoro poi.

La situazione dei 37 rimane però "ibrida". Ieri e oggi si sono presentati regolarmente a lavoro, pur senza aver ricevuto particolari indicazioni o informazioni anche relative all'avvenuto passaggio da Igm a Tekra. I locali affittati nell'area dell'ex cantiere Igm non sono sufficienti a contenerli ed hanno quindi trascorso le giornate all'esterno, nel cortile, in attesa che qualcuno comunicasse loro cosa fare. E nella battaglia di nervi, nessuna comunicazione ufficiale su orario di lavoro o mansioni da svolgere sarebbe arrivata.

L'unica comunicazione, a sorpresa, è quella di ferie forzate fino al 31 dicembre. Una decisione dell'azienda che pare però stridere con gli accordi assunti non più tardi di una settimana fa. Una delegazione dei lavoratori è stata ricevuta dal sindaco, Francesco Italia, nel primo pomeriggio. A lui hanno manifestato le loro preoccupazioni circa il futuro occupazionale. La paura è che Tekra voglia sostituire tutti gli amministrativi già in forza o destinare i lavoratori in altri città.

Se in una prima fase la clausola sociale ha garantito il loro posto di lavoro, nonostante il proposto demansionamento, adesso preoccupano le prospettive future con un gestore che lavora sotto ordinanza fino al 31 gennaio e nessuna altra

certezza da quella data in avanti.
Ogni riorganizzazione del servizio andava discussa il 19 dicembre al tavolo convocato con i sindacati per analizzare le posizioni circa il famigerato articolo 7 del contratto collettivo nazionale. E’ quello che consente al nuovo gestore di riorganizzare il servizio. Adesso si aggiunge il caso dei 20 giorni di ferie forzate (peraltro neanche maturate con due giorni di assunzione, ndr). I sindacati iniziano a rumoreggiare. E sullo sfondo c’è anche la posizione dei circa 50 lavoratori delle cooperative che svolgevano mansioni in subappalto per Igm ed ora fuori dai giochi.

Dalla provincia il nuovo ospedale si raggiungerà così: vi sveliamo la Park Way

Nella polemica in atto tra il Comune capoluogo e diversi centri della provincia, l’argomento più utilizzato è quello della difficoltà a raggiungere il nuovo ospedale di Siracusa, se lo si costruirà alla Pizzuta. Da qui la richiesta di un’altra area, magari prossima alla grande viabilità e quindi all’autostrada. Ma la proposta è vaga, non indica una zona precisa e con confini netti su di una mappa catastale. Non parla di metraggi e costi, espropri e collegamenti. Si limita a dire no alla Pizzuta, perchè è meglio di là; dove “là” è qualcosa ancora di indecifrato.
In questa polemica ci si dimentica però di un collegato al progetto di costruzione del nuovo ospedale, ovvero la cosiddetta park way. Ideata proprio per eliminare il problema, è una arteria con galleria che da Canalicchio – poco dopo il cimitero inglese, muovendosi da Siracusa verso Floridia –

collega direttamente alla Pizzuta. E’ su quella strada che andrebbero convogliate le auto e le ambulanze provenienti dalla zona montana e dalla zona sud della provincia e dirette al nuovo ospedale. Senza bisogno di attraversare il centro cittadino (col rischio di restare imbottigliati) e senza impegnare somme in più rispetto a quei 140 milioni di euro necessari per la costruzione del nosocomio. Vengono così a cadere le obiezioni circa la difficoltà per raggiungere l’ospedale.
La park way inizia da un tratto di strada (Canalicchio) già esistente per poi tracciare una linea retta in direzione Pizzuta. Per superare la barriera naturale costituita da un rilievo roccioso, si dovrà realizzare una galleria di 278 metri (sul progetto è la linea tratteggiata, ndr). Non è un’opera faraonica o impensabile. La Pizzarotti, nella vicina autostrada Siracusa-Catania, ha realizzato manufatti molto più avanzati.
Ad allungare i tempi potrebbe però intervenire la necessità (eventuale) di realizzare anche un viadotto per sistemare la pendenza della park way o una galleria con due bocche (una in ingresso, l’altra in uscita) anzichè una sola (senso unico, ndr).
Ai detrattori dell’opera – oltre a consigliare di recuperare autostima ed ambizione per Siracusa – va anche ricordato che in qualunque area si andrà a costruire il nuovo ospedale, bisognerà comunque costruirvi tutto attorno una viabilità ad hoc, non esistendo aree già predisposte (da quel punto di vista) ad accogliere una simile struttura. Essere semplicemente vicino all’autostrada non significa entrare direttamente all’ospedale che va in ogni caso collegato alla viabilità principale e secondaria con opere ad hoc.



Clicca per ingrandire



Clicca per ingrandire



Clicca per ingrandire



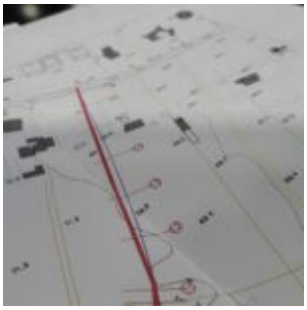
Clicca per ingrandire



Clicca per ingrandire



Clicca per ingrandire



Clicca per ingrandire

"Sistema Siracusa", archiviazione per il pm Di Mauro

Archiviazione per il pm Marco Di Mauro, indagato nell'ambito del cosiddetto "Sistema Siracusa", che vede coinvolti magistrati, professionisti, consulenti tecnici. Il Gip ha accolto la richiesta dell'Ufficio della Procura. Il magistrato era indagato per associazione a delinquere dalla Procura di Messina. La richiesta è stata integralmente accolta dal Gip Maria MIlitello. Riconosciuta, in questo modo, l'assoluta estraneità ai fatti del magistrato.

La verità? A nessuno importa dell'ambulanza 118 in Ortigia: postazione vuota

La postazione 118 di Ortigia continua a vivere alterne fortune. Non trova continuità e, nonostante le dichiarazioni della vigilia, non si allargano i servizi sanitari che dovevano essere assicurati nei locali restaurati della ex casermetta Mazzini.
L'ambulanza dal 5 dicembre non è più in postazione, destinata ad altri servizi perchè i mezzi del servizio di emergenza/urgenza in provincia di Siracusa accusano i segni ed i guasti dell'età. E con una coperta corta, penalizzata è il più delle volte la postazione del centro storico.
Le polemiche politiche non sono mancate così come le rassicurazioni da parte dell'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza. In attesa di organica riforma del servizio, la provincia di Siracusa è costretta al domino delle ambulanza. Una qua, l'altra là e pazienza se qualche postazione rimane fuori.
Dopo gli strali di Vinciullo e dei consigli comunali che fanno riferimento alla sua area, prende oggi la parola padre Rosario Lo Bello, anima della parrocchia di San Paolo e motore di mille iniziative. "Come parroco della più popolosa parrocchia di Ortigia mi rivolgo alla deputazione regionale di Siracusa e al sindaco. Non mi stanno a cuore solo le anime dei miei parrocchiani, ma anche la loro salute. Dal 5 Dicembre la postazione 118 di Ortigia è chiusa e non vi è una ambulanza. Pur avendo un numero di interventi più alto della provincia non è stata più riattivata", spiega appassionato. "Nel passato furono raccolte più di cinquemila firme a sostegno del ripristino di quella postazione. Vi sono stati poi numerosi proclami da parte politica, proclami che promettevano la risoluzione del problema. Ma ancora niente. Oggi la città ha

solo due ambulanze. Vi sono disservizi e ritardi nei soccorsi. Si è voluta aprire una sede della Guardia Medica accanto al 118 in Ortigia, ma il servizio non è mai stato attivato. Ricorda a tutti che Ortigia non è solo luogo di feste e festini, ma vi abitano ancora numerosi anziani e bambini molti dei quali indigenti. Il 118 è una cosa dovuta", argomenta deciso padre Lo Bello.
La sensazione, però, è che a nessuno freghi concretamente qualcosa dell'ambulanza 118 in Ortigia. Forse tornerebbe utile una presa di posizione dell'Asp, anche solo per spiegare.

Siracusa. Igiene Urbana con Tekra, Coppa: "Completare la copertura del porta a porta"

Riapertura dei centri comunali di raccolta e riattivazione di un numero verde. Sono i passaggi che, nei prossimi giorni, Tekra dovrà compiere per garantire il rispetto del capitolato d'appalto della gara-ponte che ha condotto all'aggiudicazione del servizio di igiene urbana alla ditta campana. Tutto questo, in attesa degli sviluppi della vicenda amministrativa, dopo la sentenza del Tar che, di fatto, rappresenta una censura per gli uffici comunali, a cui viene intimato di verificare meglio alcuni elementi di entrambe le partecipanti alla gara, oltre a Tekra, l'uscente Igm. L'assessore Pier Paolo Coppa non nasconde alcune difficoltà, soprattutto nella distribuzione dei mastelli non ancora consegnate alle famiglie, ad esempio nella zona di Grottasanta, così come nel completamento del servizio in aree come Tiche, in cui il "porta a porta", in realtà, non è partito o, comunque, non è partito ovunque. "Igm avrebbe dovuto completare questi

passaggi- racconta Coppa- e non l’ha fatto.Stabiliremo in questi giorni come colmare questa lacuna e se anche questi aspetti dovranno essere affidati a Tekra”. L’assessore della giunta Italia rimanda di un paio di settimane le prime valutazioni sulla qualità del servizio della nuova ditta, ieri all’esordio. “Di certo abbiamo visto tutti dei mezzi nuovi - osserva Coppa- anche dal punto di vista tecnologico. Osserveremo molto bene in questi giorni”. Per la riapertura dei centri comunali di raccolta di contrada Arenaura e di Targia, Tekra sta svolgendo le verifiche del caso. Entrambe le strutture dovranno adesso essere attrezzate di strumenti e personale. Intanto la differenziata ha raggiunto, in città, il 28, 8 per cento. “Dobbiamo proseguire nella crescita- conclude Coppa- Buona parte della città non è ancora servita e ci sono troppi cassonetti in giro, che non agevolano di certo il percorso. Non incorreremo in sanzioni, vista l’istanza alla Regione con cui il rischio è stato scongiurato, ma dobbiamo speditamente andare avanti e garantire alla città tutto ciò che il capitolato prevede”.

Settore sociale, garantire i servizi con risorse pubblico-private: ipotesi al vaglio dei distretti

Risorse pubblico-private per co-progettare e co-programmare gli interventi di politiche sociali nel distretto socio-sanitario Augusta-Melilli. E’ una delle possibilità emerse per “salvare” il Welfare nel territorio.
Confronto positivo ieri tra il Comitato dei sindaci del

distretto e i rappresentanti delle Centrali Cooperative. Un incontro richiesto dalle Centrali Cooperative (Agci, Confcooperative e Legacoop).Confcooperative Siracusa era rappresentata dal Presidente, Enzo Rindinella, dal Vice Presidente, Alessandro Schembari e dal Responsabile d'Area, Emanuele Lo Presti, mentre per Legacoop era presente il presidente (Sud Sicilia), Pino Occhipinti- e che fa seguito all'assemblea dello scorso 25 Ottobre, quando si sono riuniti nel salone della Cisl di via Arsenale gli "stati generali" del Welfare della provincia, con l'obiettivo di avviare un percorso comune di revisione del modello utilizzato fino ad oggi e che ha dimostrato la propria inadeguatezza. Il settore è regolamentato dalla legge 328. Condivisione è stata espressa dagli assessori alle Politiche Sociali di Augusta (capofila del comitato), Rosanna Spinitta e di Melilli, Giuseppe Corradino. Nei distretti socio-sanitari del territorio si comincia, dunque, ad entrare nel concreto. Nell'area nord della provincia, le criticità del settore sociale sono le stesse riscontrate negli altri distretti socio-sanitari locali: minori risorse disponibili rispetto al passato, minori finanziamenti e più tagli sul Welfare da parte dello Stato. "Da qui- commenta il presidente Rindinella- la necessità, ormai idea condivisa ampiamente, di ricorrere alla co-progettazione e alla co-programmazione. Le premesse ci sono ormai tutte e i tempi sono maturi. Questo orientamento comune lascia spazio a previsioni ottimistiche, secondo cui potremo passare, in un breve lasso di tempo, dalla teoria alla pratica. La strada tracciata è del resto l'unica possibile per salvare i servizi per il sociale e rilanciarli".
Le linee guida della legge 328 parlano, infatti, della necessità di "costruire opportunita` che consentano alle persone in condizioni di grave marginalita` di recuperare benessere e autonomia, nonché per dar vita a un sistema di welfare organico in grado di anticipare la domanda e la programmazione dei servizi (affrancandosi da una logica emergenziale), di tracciare concretamente le direttrici di intervento, di stabilire una pianificazione territoriale, di

individuare i livelli essenziali delle prestazioni sociali e le azioni di monitoraggio, di definire nello specifico le competenze tra gli attori istituzionali, gli enti pubblici e privati”.
L’idea è, insomma, quella di un “bilancio allargato”, in cui la spesa sociale sia organizzata con l’intervento del settore pubblico insieme ad aziende, cooperative, come fondazioni, in maniera integrata.